

URGENTE

Ministero delle Politiche Agricole,
Alimentari e Forestali
Direzione Generale della Pesca
Marittima e dell'Acquacoltura
Viale Dell'Arte n° 16
00144 - ROMA

Ill.mo Signor
Segretario Generale dell'ICCAT
Corazon De Maria n° 8
28002 – MADRID – ESP

Ill.ma Signora
Dr.ssa Maria Damanaki
Commissario UE per la Pesca
Via Joseph II 99
1000 – BRUSSELS

All' AGCI Agrital - Roma

A Federpesca - Roma

A UNCI Pesca -Roma

OGGETTO:

Proroga campagna di pesca 2011 - sistema a circuizione – causa maltempo -.

Illustrissime Autorità,

in nome e per conto dell'Associazione che rappresento, dei pescatori e degli armatori italiani, che catturano il tonno rosso con sistema di pesca a circuizione nonché di tutte le aziende di lavorazione e commercializzazione ad essi collegati, sottopongo alla vostra cortese attenzione, la delicatissima questione che sta attraversando tutto il nostro comparto marittimo, per significarvi e chiedervi quanto segue:

La chiusura anticipata della pesca del palangaro, in Italia (23/05/2011), sta dimostrando, come viene penalizzato sempre di più il sistema e chi lavora nel rispetto delle leggi ed opera nella legalità. Chi sta pagando veramente il conto sono i lavoratori che vivono di questo mestiere e che hanno alle spalle una storia, una cultura e tradizioni antichissime trasmesse da intere generazioni .

E' dal 2008 che subiamo restrizioni di ogni tipo e genere sia da parte dell'ICCAT, sia da parte dell'Unione Europea (**riduzione delle quote – riduzione a 30 giorni periodo di pesca -chiusura anticipata della pesca – riduzione delle barche – programma di osservazione – controlli senza alcun limite**), rispettando sempre tutto e collaborando con il nostro Governo accettando persino la moratoria del 2010.

Abbiamo denunciato, in passato, la strategia commerciale illegale dei produttori Giapponesi i quali stanno diversificando le loro tradizionali attività verso pratiche di pesca e allevamento illegale di tonni Bluefin del Pacifico senza controlli né restrizioni. In pratica, mentre le Autorità giapponesi giocano il ruolo di “difensori della risorsa” nell'ICCAT, fanno man bassa illegalmente di novellame di tonno rosso proveniente da altri mari, minacciando l'industria europea del tonno con pratiche commerciali distruttive.

Ora, dopo aver superato due anni di crisi tremenda con tanti sacrifici, investendo le ultime risorse a disposizione, limitandoci alla sopravvivenza e contraendo anche debiti con Istituti di credito e partner commerciali, siamo nuovamente minacciati di una probabile chiusura anticipata della pesca da parte della UE.

Quest'anno tutti ci aspettavamo il momento del riscatto e cioè quello di poter lavorare in tranquillità, sempre nel rispetto delle regole, fino al termine della campagna e di riuscire, quanto meno, a poter recuperare i costi e ad ammortizzare gli investimenti effettuati. Se disgraziatamente l'ipotesi di una chiusura anticipata della pesca trovasse veramente sostegno ci troveremmo di fronte una situazione irrealistica da gestire con gravissimi danni irreversibili per tutto il comparto e per tutta la gente che vive di questo lavoro.

Alla luce di tutto quanto sopra esposto e, in considerazione del fatto che le imbarcazioni attualmente impegnate per la cattura del tonno a circuizione fino ad oggi non hanno potuto pescare sia per le cattive condizioni meteo avverse, sia per le operazioni militari che stanno interessando tutto il Mediterraneo

CHIEDIAMO ALLE S.V.

1. Di rispettare la regolare data di chiusura della pesca come da regolamento UE;
2. Di prendere in considerazione eccezionalmente un prolungamento del periodo di pesca di altri 7 (sette) giorni in modo da poter dare l'opportunità a chi non ha effettuato catture di consumare la propria quota iccat.

Ringraziandovi anticipatamente per la gentile attenzione che riserverete alla questione, gradite molti cordiali saluti.

Roma, 06/06/2014

IL PRESIDENTE
Guido Maggio

